

## Coronavirus, le falle dell'ordinanza del governo sui rientri dall'estero: a Genova tamponi solo con autosegnalazione

di **Redazione**

21 Agosto 2020 - 13:09



**Genova.** Ieri in Liguria sono stati registrati 31 nuovi casi di Coronavirus. I tamponi effettuati sono stati oltre 2300, segno che si sta tentando con vigore di tracciare i contatti di casi o i casi a rischio, ma **solo pochi dei nuovi positivi sono risultati vacanzieri di rientro dai viaggi all'estero**, magari dai cosiddetti paesi a rischio. Il punto è che l'ordinanza ministeriale che impone ai cittadini di sottoporsi a test molecolari (tamponi) entro 48 ore dal rientro in Italia per chi proviene da **Grecia, Malta, Croazia e Spagna** non di così immediata applicazione nella realtà. Vediamo perché per quanto riguarda la situazione ligure e in particolare quella genovese.

Il ministero della Salute, con **l'ordinanza del 12 agosto scorso, di fatto prevede l'obbligo per il cittadino di segnalarsi, ma non l'obbligo per i vettori** (linee aeree, traghetti, ferrovie) di farlo o **di comunicare i nominativi alla sanità locale**. Non solo: le **Asl e Alisa non sono minimamente autorizzati a chiederli** e quindi non hanno modo di sapere chi siano i liguri rientrati e da dove siano rientrati.

Per quanto riguarda gli **aeroporti**, in alcuni come a Malpensa e Fiumicino, secondo modalità diverse, sono stati allestiti spot immediati dove effettuare i **tamponi rapidi. A Genova no**. Il motivo, è stato chiarito più volte, è legato al fatto che non sono presenti voli diretti in arrivo dai Paesi a rischio.

Per quanto riguarda il **porto di Genova**, a parte lo specifico capitolo delle crociere - che hanno un loro protocollo - c'è **solo una tratta** che collega il capoluogo ligure a uno dei paesi a rischio, la Spagna, ed è la Gnv da e per **Barcellona**. A Genova, **allo sbarco, non viene effettuato tampone, ma la polizia marittima avvisa i passeggeri della necessità di autodenunciarsi** alle Asl per effettuare il tampone entro 48 ore. L'autorità in materia non è la stazione marittima bensì l'Usmaf, gli uffici di sanità marittima, aerea e di frontiera, che per ora hanno deciso di soprassedere.

Tuttavia, **qualcosa potrebbe cambiare in caso anche la Francia, visto l'aumento dei contagi, dovesse diventare un Paese a rischio**. In quel caso il numero delle navi in arrivo dalla Corsica potrebbe spingere a un'organizzazione più strutturata. **Di fatto, però, oggi, chi arriva da Barcellona via nave non è viene controllato a meno che non voglia farlo spontaneamente**.

Per non parlare degli **spostamenti autonomi**. In quanti sono andati in Spagna o in Croazia - più complicato ma non certo impossibile raggiungere Grecia e Malta in questo modo - in **auto o in moto**? Nessuna di queste persone sarà in alcun modo tracciata a meno che non decida di comunicare i propri casi. Purtroppo, e non dovrebbe essere così, **sono in molti a preferire il silenzio per evitare di dover restare in isolamento in attesa del tampone** o di sottoporsi a quarantena da positivi, magari asintomatici.